

Si è svolto l'ultimo incontro sui problemi di settore tra governo e sindacati

Al Consiglio generale della FLM riunito a Brescia

# Confronto sulle pensioni e la sanità Sciopero ieri a Milano, oggi a Roma

# Trentin: si può battere la linea di Carli con una chiara alternativa

Negativo il governo sulle pensioni - I sindacati definiscono inaccettabile il decreto legge per il riassetto dei bilanci delle mutue che contraddice la linea di riforma - Stamane si riunisce la segreteria della Federazione CGIL, CISL e UIL per valutare l'esito della trattativa

La realtà economica è grave, bisogna prenderne atto e modificarla con la lotta per precisi obiettivi - Gli schieramenti politici e di governo - Intervento di Carniti

L'ultimo degli incontri sui problemi specifici tra governo e sindacati si è svolto ieri sera. Al centro della discussione le pensioni e la riforma sanitaria. Per venerdì è fissato l'incontro conclusivo nel corso del quale verranno tratte le somme dal punto di vista politico sui risultati, positivi o negativi, di volta in volta acquisiti. Intanto, ieri mattina si sono riunite separatamente le segreterie delle tre confederazioni in vista della riunione della segreteria della Federazione unitaria CGIL, CISL e UIL convocata per stamane. Domani mattina, alle 9, infine, il direttivo della CGIL si riunirà a sua volta per valutare l'esito degli incontri parziali. Sull'esito dell'incontro — conclusosi a tarda notte — i sindacati hanno emesso questo comunicato:

**Durante l'astensione di due ore nell'industria milanese**

## Hanno discusso in assemblea una nuova politica economica

Piena riuscita dello sciopero - Centinaia di incontri - L'intervento di De Carlini

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. Una vasta mobilitazione è in atto in tutto il paese. L'industria sciopera per un minimo di due ore in ogni città. Oggi in particolare è stata la volta di Massa Carrara, Varese, Terni, Domani — solo per citare le località più grandi — toccherà a Roma, Milano, Torino, Genova, il Veneto (dove l'astensione ha carattere regionale). Gli scioperi proseguiranno nel resto della settimana. Per quanto riguarda le altre categorie di lavoratori, i braccianti scioperano per 24 ore nel Veneto e a Roma.

assemblee si sono svolte nei luoghi di lavoro e in tutte le più importanti fabbriche, con l'intervento dei dirigenti della Federazione milanese CGIL-CISL-UIL e dei sindacati di categoria.

Dalle assemblee e dagli interventi dei lavoratori è usci-

### La giornata di lotta nella capitale

A Roma tessili, chimici, edili, alimentari, poligrafici scioperano per due ore, rispondendo all'appello lanciato dalla federazione unitaria CGIL-CISL-UIL. I braccianti daranno vita a una giornata di lotta di 24 ore, che sarà un altro momento di mobilitazione per il rinnovo del contratto integrativo provinciale della Campania. A Pomezia si svolgerà una grande manifestazione con i braccianti e i lavoratori delle fabbriche della zona, che si formeranno per tre ore. Per tre ore si asterranno dal lavoro anche i metalmeccanici.

ta riconfermata e rafforzata la linea riformatrice delle Confederazioni ed è stato ribadito il pieno impegno del lavoro della provincia di Milano per lo sviluppo della lotta.

Luigi De Carlini, segretario generale della Camera del lavoro di Milano, parlando ai lavoratori della Fae Standard in sciopero, ha, tra l'altro, detto che «siamo in un momento grave e difficile della vita del paese e sempre più appare evidente il ruolo democratico che svolgono lavoratori e sindacato. Di fronte all'impotenza del governo e alle sue negative misure di politica economica, il sindacato colloca le sue proposte positive: si esce da questa crisi economica solo privilegiando i consumi, il Mezzogiorno e l'agricoltura e con una politica creditizia e fiscale selettiva e ferma che privilegi la produzione, occupazione e investimenti e colpisca evasioni, speculazioni e rendite.

«Divergenze sostanziali invece», afferma il comunicato — si sono manifestate in ordine all'intendimento del governo di procedere al rialzo dei prezzi, all'accumulo dagli enti di malattia con la forte esposizione debitoria nei confronti soprattutto degli ospedali, all'adozione di un decreto legge che tra l'altro prevede l'aumento dell'1,50% del contributo di malattia e la introduzione di un «pochet moderato» sui farmaci.



## Il CNB sul prezzo della bietola

La segreteria del CNB (Consorzio nazionale bieticoltori) nell'apprendere la dichiarazione fatta dall'on. Bisaglia riguardante il prezzo della bietola, in una nota «esprime il più completo disaccordo sulla proposta fatta dal ministro di fissare il prezzo della bietola per la campagna 1974 in 2.060 lire al quintale, base 160, IVA compresa». La crisi del settore ha raggiunto livelli spaventosi — prosegue la nota del CNB. — Si ha la certezza che dai soli 180-190 mila ettari investiti a bietole quest'anno non potremo avere più di 8-9 milioni di quintali di zucchero, contro un consumo che non sarà inferiore ai 18 milioni di quintali. Un prezzo della bietola di almeno 2200 lire (IVA esclusa) al quintale, come richiesto da tutte le organizzazioni dei bieticoltori, è uno degli elementi che possono permettere fin dal prossimo anno un recupero di almeno 100 mila ettari a bietole e di 4-5 milioni di quintali di zucchero. Ciò consentirebbe di produrre lo zucchero in Italia a 250 lire contro un prezzo internazionale di 400 lire con un risparmio per la nostra bilancia commerciale non inferiore ai 250-300 miliardi di lire.

Dal nostro inviato

BRESCIA, 4

Le vertenze e le lotte sindacali che i metalmeccanici hanno affrontato nelle fabbriche in questi ultimi mesi sono state giuste e la linea di politica sindacale che ne è stata fondata è confermata: ma ora tutto questo non basta più. Se i lavoratori si limitassero a ribadire le loro richieste tradizionali, senza arricchirle e completarle subito per costruire una strategia politica alternativa a quella ipotizzata dalle proposte del governo della Banca d'Italia, Carli, essi correrebbero il rischio di parlare al vento. Questo, secondo il compagno Trentin, che ha parlato stamane esattamente per due ore nel salone della Camera di commercio di Brescia, è il tema di fondo affrontato, al consiglio generale della FLM che ha concluso i suoi lavori in serata. Il segretario nazionale del sindacato metalmeccanico non solo si è soffermato a lungo sulla gravità della crisi economica che il Paese sta attraversando, ma non ha nascosto anche i difetti, i ritardi, le manchevolezze dello schieramento sindacale, che vanno ricercati essenzialmente nella sua incapacità di collegare tra la fabbrica e la società e nel fatto che le vertenze aziendali dei grandi gruppi non sono divolate al centro intorno a cui far ruotare le lotte sindacali del territorio, mentre i loro contenuti profondamente innovativi non sono diventati la pietra di paragone per

valutare la politica del governo. La denuncia della responsabilità della crisi che ha fatto severamente, e che è riconoscibile ad una serie di fattori che hanno in comune decenni di gestione politica che non ha saputo risolvere i gravi squilibri del Paese, ha però un senso se non rischia di diventare (e questo rischio era contenuto anche nell'andamento dell'ultimo anno) un scarico di responsabilità che può, mantenere il movimento su una linea di subordinazione. Cioè se ci si limita a sostenere che il governo è il colpevole, li hanno prodotti gli altri, tocca agli altri trovare la strada per uscire, mentre noi proseguiremo sulla nostra strada con la nostra rivendicazione. Bisogna invece dire Trentin — prendere atto della realtà così come essa è oggi, per poterla mutare con la lotta e con precisi obiettivi che siano confacenti a questa diversa realtà. Si tratta di rendersi conto che la bilancia dei pagamenti con l'estero ha già, nel mese di maggio, superato il 15% del totale del deficit previsto per la fine dell'anno. Deficit che a dicembre supererà tranquillamente gli 8 mila miliardi. Bisogna, quindi, essere possibilisti far fronte a questo deficit con le riserve nazionali, ma anche che l'aumento delle importazioni nell'ultimo anno è stato di 700 miliardi, ma è calato dell'1% in quantità. Questi sono alcuni dei dati oggettivi citati da Trentin, ai quali vanno aggiunti altri elementi che il governo ha messo a credito di cui è oggetto l'Italia da parte di ambienti finanziari internazionali, i quali, prima di aprire il cordone all'uscita di denaro, chiedono crediti di cui è oggetto l'Italia da parte di ambienti finanziari internazionali, i quali, prima di aprire il cordone all'uscita di denaro, chiedono crediti, prendono una serie di garanzie politiche fra le quali le briglie al movimento sindacale.

**Sciopero nazionale di 4 ore in tutti i settori**

## I lavoratori dei trasporti si fermano insieme venerdì

Per la prima volta le diverse categorie unite nella battaglia per la riforma

Venerdì sciopero nazionale di 4 ore in tutti i settori dei trasporti. Marittimi, portuali, ferroviari, autoferrovianieri, genieri dell'aria, tassisti — circa un milione di lavoratori — si fermano per protestare contro il mancato impegno del governo su una nuova politica del settore e per rilanciare, unitariamente, la proposta complessiva che le singole categorie, insieme alle Confederazioni, sono venute elaborando in questi anni. Si tratta di una piattaforma che punta sostanzialmente al potenziamento del trasporto collettivo, della flotta e dei porti: a fare del trasporto delle merci un servizio pubblico e non una fonte di speculazione privata; a garantire alle Regioni i finanziamenti necessari per la pubblicazione delle autolinee.

Sei addetti alla circolazione treni e alle navi travolge (con il cui cuscinetto dalle ore 10,30 alle 11,15 per il ricovero dei treni marittimi e alla assistenza viaggiatori).

«Per ciò che concerne la richiesta dell'aggiornamento delle pensioni alla dinamica salariale — aggiunge il comunicato — la Federazione CGIL-CISL-UIL, non è stata in grado di esprimere un giudizio, dopo aver richiamato la situazione finanziaria generale, nonché le previsioni deficitarie dell'INPS, hanno preso in considerazione la richiesta di stabilire il 7 giugno per stabilire le necessarie correlazioni di costo a livello nazionale. La Federazione CGIL-CISL-UIL non è stata in grado di esprimere un giudizio sulla materia. La indifferenza di procedere sia pure con il necessario gradualismo, sia alla realizzazione del progetto, all'ulteriore sviluppo del processo di riforma e di unificazione del sistema pensionistico.

«La Federazione CGIL-CISL e UIL al di là di ogni altra considerazione negativa sulla scelta del governo di procedere all'attuazione del decreto e della legge e sul fatto che ancora una volta verrebbero colpiti essenzialmente i lavoratori a basso reddito, il provvedimento inaccettabile anche perché non coerente con la logica della riforma sanitaria che è basata sul principio dell'equità e della solidarietà e sul principio di un prelievo fiscale diretto e progressivo oltre che sulla eliminazione degli sprechi e dei costi parassitari.

## L'OMICIDIO BIANCO ALL'ITALSIDER

# PUNITO DALLA DITTA IL DELEGATO CHE DENUNCIÒ IL RISCHIO MORTALE

I sindacati chiedono l'allontanamento dal quarto centro siderurgico di tutte le imprese appaltatrici non in regola con le norme antinfortunistiche - L'11 sciopero nazionale per la «vertenza-Taranto» - Si rafforza la lotta alla Belleli

Nello stabilimento di Rosignano

## Operaio di 60 anni muore alla Solvay

Ucciso dall'ingranaggio del ventilatore di una caldaia

ROSIGNANO, 4. Un dipendente di una ditta appaltatrice, la Acil-Labor che si occupa di manutenzione all'interno degli stabilimenti Solvay, è rimasto orribilmente ucciso stamane nell'ingranaggio di un ventilatore di una caldaia. La vittima si chiamava Arnaldo Formicari di 60 anni, abitante a Rosignano Solvay in via Villana. Il Formicari, secondo le prime ricostruzioni, stava procedendo alla pulizia del ventilatore dentro la caldaia insieme ad altri 2 compagni di lavoro quando, per causa ancora in corso di accertamento è piovuto all'indietro, credendo evidentemente che nella caldaia non vi fosse nessuno, veniva dato il colpo di manovella da altri 2 lavoratori facevano in

tempo ad uscire dalla caldaia rimanendo illesi, il Formicari veniva catturato dagli ingranaggi rimando ucciso sul colpo. Appena appresa la notizia i lavoratori della Solvay e delle ditte appaltatrici hanno sospeso il lavoro in segno di tutto e di protesta.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 4

L'incidente che ieri alle ore 9 ha causato la morte di Giuseppe Caragano, carpentiere alle dipendenze della ditta metalmeccanica COMEL, appaltatrice dell'Italsider, poteva essere evitato. La scorsa settimana, infatti, il delegato aziendale addetto all'antifortunistica aveva denunciato all'azienda la irregolarità dei ponteggi nel reparto «aggiornamento» dell'Italsider: la risposta della ditta era stata quella di spostare di posto il delegato aziendale. Immediatamente la segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici aveva chiesto ricorso alla Magistratura ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori: il procedimento giudiziario è dinanzi alla Magistratura del lavoro del tribunale di Taranto.

mediata verifica e quindi la immediata espulsione dal quarto Centro siderurgico delle numerose aziende che non rispettano le norme di sicurezza e la verifica del numero di ditte attualmente operanti nell'area del quarto Centro: ditte che da alcuni mesi a questa parte, sono persino aumentate. Il delegato aziendale addetto all'antifortunistica aveva denunciato all'azienda la irregolarità dei ponteggi nel reparto «aggiornamento» dell'Italsider: la risposta della ditta era stata quella di spostare di posto il delegato aziendale. Immediatamente la segreteria provinciale della Federazione lavoratori metalmeccanici aveva chiesto ricorso alla Magistratura ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto dei diritti dei lavoratori: il procedimento giudiziario è dinanzi alla Magistratura del lavoro del tribunale di Taranto.

Pesanti conseguenze della stretta creditizia

## Migliaia di edili licenziati dalle imprese prive di fondi

Preso di posizione della Federazione lavoratori delle costruzioni

La situazione dell'occupazione nel settore dell'edilizia rischia di diventare drammatica entro poche settimane: la denuncia è venuta ieri dalla segreteria della Federazione lavoratori delle costruzioni. «Ogni giorno — prosegue la nota — si registrano licenziamenti di migliaia di edili sono stati collocati in cassa integrazione oppure licenziati. La situazione è particolarmente preoccupante a Roma dove si parla già di diecimila espulsi dalla produzione, a Napoli, Taranto, Palermo e Bari, mentre si aggira in città come Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna e Firenze. Altrettanto drammatica la prospettiva dell'occupazione nel settore delle opere pubbliche, il cui peso si è andato mano a mano riducendo nell'ambito della produzione complessiva del settore. Se entro brevisimo tempo non verranno sbloccati i finanziamenti al settore, i licenziamenti potrebbero bersi presto toccare le 250 mila unità.

La situazione dell'occupazione nel settore dell'edilizia rischia di diventare drammatica entro poche settimane: la denuncia è venuta ieri dalla segreteria della Federazione lavoratori delle costruzioni. «Ogni giorno — prosegue la nota — si registrano licenziamenti di migliaia di edili sono stati collocati in cassa integrazione oppure licenziati. La situazione è particolarmente preoccupante a Roma dove si parla già di diecimila espulsi dalla produzione, a Napoli, Taranto, Palermo e Bari, mentre si aggira in città come Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna e Firenze. Altrettanto drammatica la prospettiva dell'occupazione nel settore delle opere pubbliche, il cui peso si è andato mano a mano riducendo nell'ambito della produzione complessiva del settore. Se entro brevisimo tempo non verranno sbloccati i finanziamenti al settore, i licenziamenti potrebbero bersi presto toccare le 250 mila unità.

La situazione dell'occupazione nel settore dell'edilizia rischia di diventare drammatica entro poche settimane: la denuncia è venuta ieri dalla segreteria della Federazione lavoratori delle costruzioni. «Ogni giorno — prosegue la nota — si registrano licenziamenti di migliaia di edili sono stati collocati in cassa integrazione oppure licenziati. La situazione è particolarmente preoccupante a Roma dove si parla già di diecimila espulsi dalla produzione, a Napoli, Taranto, Palermo e Bari, mentre si aggira in città come Torino, Milano, Genova, Venezia, Bologna e Firenze. Altrettanto drammatica la prospettiva dell'occupazione nel settore delle opere pubbliche, il cui peso si è andato mano a mano riducendo nell'ambito della produzione complessiva del settore. Se entro brevisimo tempo non verranno sbloccati i finanziamenti al settore, i licenziamenti potrebbero bersi presto toccare le 250 mila unità.

Infine sullo sciopero generale ipotizzato ieri da qualche intervento, Trentin non si è detto contrario, ma ha aggiunto, non deve diventare un atto liberatorio che non sia la continuità del movimento. Anche Pierre Carniti ha attaccato il discorso di Carli, sostenendo, come Trentin, che bisogna contrapporre alla sua linea una linea complessiva del movimento sindacale. La politica che propone Carli — dice Carniti — è velleitaria e non tiene conto delle responsabilità che sono state assunte, per essere realizzata, una nostra acquiescenza e un'omogeneità delle forze politiche di governo. Ma imboccare questa strada è un errore. Bisogna affrontare le lotte sindacali e aprire contraddizioni molto gravi all'interno della DC.

Oggi in corteo per le vie di Milano

## Gli alimentaristi manifestano per il rinnovo contrattuale

Giornata di sciopero per 150 mila lavoratori - L'andamento delle trattative

Dalla nostra redazione

MILANO, 4. 350 mila lavoratori alimentaristi sono in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Gli zuccherieri hanno scioperato oggi martedì, per 4 ore. Domani mercoledì, è la volta dei 150 mila del settore dolciario, delle conserve animali, del settore lattiero caseario, delle centrali del latte private e municipalizzate, dei settori zootecnico e avicolo. Questi lavoratori alimentaristi daranno inoltre via domenica mattina a Milano ad una grande manifestazione nazionale promossa dalla FLM, la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL degli alimentaristi: nel capoluogo lombardo confuiranno, per sfilare in corteo, migliaia di lavoratori provenienti da ogni parte d'Italia.

(che hanno già effettuato 8 ore di sciopero) vi è la richiesta dell'unificazione contrattuale di tutti i lavoratori dei vari settori alimentari: è ancora in corso il negoziato. Il rinnovo contrattuale è stato il nodo affrontato nella sessione delle trattative, svoltosi ieri a Roma. La posizione confederale, pur modificata dopo che per quattro volte il negoziato è stato interrotto, resta irrisolta sul problema dell'unificazione.

MELZO, 4. I circa 5 mila lavoratori del gruppo Galbani (otto stabilimenti in tutta Italia) sono impegnati, oltre che nella battaglia per il rinnovo contrattuale, in una attenta analisi della politica di ristrutturazione portata avanti in questi anni dal gruppo Galbani (è una società per azioni di cui il maggiore azionista è Rinaldo Invernizzi). Una analisi necessaria per impostare, dopo la batta-

Al centro della piattaforma rivendicativa degli alimentaristi

G. F. Mennella

Ino Iselli